



**BOLLETTINO
MENSILE**

CITTADELLA CRISTIANA



Anno V
MAGGIO 1954
ANNO MARIANO

*Direzione: Arch. Proget.; Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons.; Maria Santissima - Segretario San Giuseppe.
Amministrazione; La Tua Provvidenza o Padre.
Progetto; Il Tempio santo a Dio, con pietre vive, cementate nell'amore.*

CIVITATEM ISTAM TU CIRCUMDA, DOMINE, ET ANGELI TUI CUSTODIANT MUROS EJUS

POST TRANSITUM MARIS RUBRI, CHRISTO CANAMUS

Il tempo pasquale è tempo di canto, per tutti i pericoli, cui siamo sfuggiti nell'attraversare il Mar Rosso, e per tutti i prodigi, che ci hanno accompagnato nel lungo cammino dall'Egitto alla Palestina, dall'esilio alla patria, dalla schiavitù alla libertà, dal deserto alla terra promessa, dal bruciore della sete alla fontana dell'acqua fresca, dagli stimoli della fame alla Mensa della vita, dalle tenebre alla luce, da figli di nessuno nella Casa del Padre, dalla morte alla vita.

**CHRISTO CANAMUS:
CANTIAMO A CRISTO!**

L'Eroe divino ha fiaccato l'avversario ed ha umiliato la morte fino a distruggerla, ed a rivendicarci un diritto a risorgere tanto certo, quanto lo è la sua risurrezione.

Questo è tempo di canto.

E poichè tutti nella celebrazione dei divini misteri fanno parte del coro, tutti han diritto e il dovere di cantare; e cantando, staranno

ben ritti su i piedi, specialmente in questo periodo pasquale, mentre ci troviamo tuttora scossi dal contraccolpo, che il Capo, risorgendo, ha impresso nelle sue membra. Ritti, perchè al vincitore conviene un atteggiamento eretto e maestoso, mentre lo avversario giace umiliato nella polvere.

Chi, tra il fragore delle armi, tra i colpi cioè della penitenza e con le armi bene affilate dalla preghiera, ha imparato il canto della vittoria, corra ora per il mondo, intonandolo a voce altissima, in modo da attrarre tutti dietro il fascino della vita e della bontà cristiana.

Premesso questo, non ci sarà difficile fissare un programma di canto sì vasto, da comprendere una festa, che dovrà protrarsi per cinquanta giorni, dalla Pasqua alla Pentecoste.

Grazie al Signore ed all'impegno che la Comunità vi mette, noi possiamo scegliere abbastanza facilmente in un ricco repertorio di canti, lieti di farlo come il raccoglimento che, dopo lunghe fatiche,

stacca i frutti maturi dai rami, che si curvano fino a terra.

Metteremo in campo, ora che la sappiamo, la "Messa pasquale", e le daremo non solo il diritto di precedenza, ma esclusivo, nella Messa domenicale della Comunità, celebrata alle 5.30.

Mi sembra che tutto dovrebbe, per quanto è possibile, farvi desiderare d'essere presenti alla Messa cantata; sia perchè è celebrata dal Padre della grande e bella famiglia cristiana, quale è la Parrocchia; sia perchè è celebrata per la Comunità, e perchè la Comunità è chiamata a parteciparvi in un modo più attivo, rispondendo ai canti del Celebrante e della Scuola dei cantori; e sia perchè, essendo celebrata in un'ora mattutina, più propizia al raccoglimento e alla devozione, riesce la più fruttuosa spiritualmente, anche per il maggior sacrificio che quella ora vigilare impone ai fedeli presenti.

Del resto, pur essendo solleciti senz'essere frettolosi, questa Messa cantata non si

(Continua in II pagina)

M
A
G
G
I
O:

CUORI E FIORI A MARIA

Questo Maggio, mariano in modo superlativo, impone un peccetto di presenza quotidiana all'Altare della Madre divina. Dovrebbero essere trentun giorni di festa, trascorsi accanto a Lei, primo amore di Dio, sua prediletta e capolavoro del suo genio.

La Donna eterna, scelta dal Signore per compiere la sua amo-

rosa avventura.

L'innamorata di Dio; Colei, di cui Dio s'è innamorato, e l'aiuto della Santa Trinità.

Il paradiso terrestre di Dio, e il paradiso celeste dell'uomo.

Profusione, dunque, di fiori intorno a Lei, in questo mese; fiori di grazia e fiori, che adornino il suo Altare.

Primo, certamente, nell'ordine è il sacrificio della Messa, cele-

POST TRANSITUM MARIS RUBRI, CHRISTO CANAMUS

protrae d'ordinario oltre una ora di tempo, pur tenendo conto della spiegazione evangelica e delle SS. Comunioni.

Come mottetti si potranno eseguire i seguenti, distribuendoli nelle cinque Domeniche di Maggio:

Vietimae paschali (475); O

quam amabilis (309); Ubi caritas (foglietto); Adoro Te, devote (264); Veni, Creator Spiritus (344).

Nel pomeriggio alterneremo il Vespero con la scuola di canto e con il Rosario.

Per la festa dell'Ascensione, si potrà aggiungere un mottetto polifonico. Lo indicheremo alla "Schola".

Per la Pentecoste, rimaniamo al prossimo Bollettino.

brata ogni giorno, nella Cappella della Madonna.

Questo sì, ch'è un fiore divinamente bello, il cui calice traboccante feconda tutte le aiuole della terra!

A sera, l'offerta del "Fioretto" con una chiesa assiepata di fedeli, come nelle maggiori solennità. Raccomandiamo il "Fioretto" alle Contrade di Bionde, Bova e Moneta. Anche Zerpa potrebbe ora raccogliersi intorno al nuovo Capitello. Vorremmo essere ogni sera vicino a voi, per edificarci e benedirvi nel nome del Signore; non lo possiamo fare, essendo trattenuti dal "Fioretto" in chiesa. Molto volentieri verremo almeno all'apertura ed alla chiusura.

Abbiamo accennato anche alla offerta dei fiori. Ricercate un palmo di terra e fatene un'aiuola riservata per la vostra Regina. Quando le vedrete sull'altare quelle graziose creature di Dio, pensate che per poter esserci hanno avuto trappata la loro vita. Hanno tutto sacrificato e si consumano per Lui e per Lei, che domandano d'essere sostenuti con fiori.

IL MAGGIO DEI PICCOLI

Vogliamo offrire un bel dono, come ricevuto dal Cuore Immacolato di Maria, ai carissimi fanciulli: un "Fioretto" quotidiano, riservato esclusivamente ad essi. Verranno alle ore 5 del pomeriggio di tutti i giorni, escluso il sabato; si raccoglieranno in preghiera con la recita di una parte del Rosario ed in un minuto di silenzio per la meditazione del mistero; ascolteranno un insegnamento ed un esempio mariano. Si chiuderà con il canto delle Litanie e la Benedizione Eucaristica. Raccomandiamo ai fanciulli di entrare ed uscire di chiesa distinti per classe. E mostrino di essere bambini educati, quando si troveranno a giocare specialmente sul sagrato del Santuario.

La loro "Piccola missione" può essere fissata nei giorni 17, 18 e 19, con una Meditazione al mattino dopo la S. Messa delle ore 7, oltre l'istruzione del pomeriggio.

L'omaggio dei fiori verrà pre-

sentato al momento dell'Offertorio, il Giovedì 10, nella S. Messa di chiusura della "Piccola missione".

E per il Sacerdote più povero della Diocesi, che cosa provederemo, cari piccoli?

Saremo capaci di acquistare un soprabito?

Chi può descrivere la bellezza del vostro gesto, e la pioggia di benedizioni, che esso attirerà su di voi e sulle vostre famiglie? E la consolazione ed il sollievo per il sacerdote beneficiario? E la commozione dell'Ecc.mo Vescovo, quando riceverà nelle sue venerate mani il dono da destinare secondo il bisogno? E la gioia dei quattro fanciulli, due bambini e due bambine, incaricati della consegna del dono?

IL "FIORETTO MUSICALE",

Un'altra «specialità» di questo Maggio sarà il "Fioretto musicale", che offriremo a Maria nell'ultima Domenica del mese, precisamente il giorno 30.

Questo "Fioretto musicale" consiste in un programma di canti gregoriani, che verranno eseguiti in chiesa, durante le Funzioni pomeridiane, sotto forma di Ora di venerazione alla divina Madre.

Sarà presente il Rev.mo Vicario Generale, che commenterà i canti e non mancherà di incitarci alla cura di questo efficacissimo mezzo di conoscenza, di amore e di espressione della nostra fede.

Ecco il programma dei canti:

- 1) Ave Maria e Regina Caeli, eseguiti dal grande coro della Comunità.
- 2) Ave Maris stella, eseguita dai Pueri cantores.
- 3) Antifona ai 2 Vespri della Immacolata con il Magnificat, eseguita dal coro femminile.
- 4) Introito della Messa dell'Immacolata, eseguito dal coro maschile.

L'Ora verrà aperta dal canto delle Litanie, nel modo secondo, a cori alternati di uomini e di donne. Alla Benedizione Eucaristica, il Tantum ergo, gregoriano. Canto di chiusa: Ubi caritas.

LA PRIMA COMUNIONE

La maggiore preoccupazione dovrebbe essere quella di preparare i comunicandi alla prima Messa, più che alla prima Comunione. Credo che anche i fanciulli siano capaci di afferrare, nella loro innocenza, un concetto così profondo. La Comunione è il frutto naturale della Messa. Altrimenti, donde viene? Che cosa significa? Educiamo questi cari piccoli ad un'assistenza devota della S. Messa, con un libretto di pietà, con un'assidua istruzione, e, il più presto possibile, con un Messale tra mano.

Che tutti sappiano rispondere alle preghiere sacerdotali; che tut-

ti appartengano al Piccolo Clero; al Clero quasi, perchè tutti sono rivestiti di una certa dignità sacerdotale.

Tutti sacerdoti, dunque!

Per questo, nel giorno solenne della prima Comunione, li introduciamo in presbiterio, e lasciamo che circondino l'Altare, come in una concelebrazione sacerdotale nella consacrazione dei novelli Leviti. Quest'anno potranno fare di più ed accostarsi d'un passo alla Sacra Mensa, con tutto il rispetto dovuto alle leggi liturgiche della Chiesa. Cesi, mi sembra completo anche questo mistero di grazia.

LA CHIESA DEL SILENZIO

Sabato 1° Maggio: S. Messa per la Chiesa, che vive l'ora della sua passione.

Veramente, la Chiesa è dovunque soggetta alla persecuzione, anche in Italia. Una lotta violenta, instancabile, diabolica s'accanisce contro di essa.

Ma oltre cortina la persecuzione raggiunge il suo culmine.

Persecuzione raffinata, decisa a sradicare al più presto ogni segno di cristianesimo, e di qualsiasi religione.

Le cronache della Chiesa d'oltre cortina sono per lo più ignote; ma quanto conosciamo è tale da riempirci d'orrore. In varie nazioni, come l'Albania e la Rumenia, la Chiesa è stata letteralmente distrutta. E così in Russia, in Lituania e altrove.

I persecutori hanno eliminato la gerarchia e il sacerdozio, hanno intimidito e imprigionato i fedeli, hanno dimostrato una paura folle di Dio.

Hanno colpito gli uomini perchè costituivano per loro il più eloquente rimprovero al loro tirannico dominio.

Ed oggi l'Oriente pullula di nuovi martiri. Vescovi in catene per la libertà della Chiesa. Tra essi due Cardinali rei di aver proclamato in faccia al mondo i di-

ritti di Dio.

Altri Vescovi sono stati uccisi. Ripugna pensare al modo con cui molti di loro hanno subito il martirio. Molti fedeli perseguitati, deportati, oppressi. Eppure la Chiesa continua.

Continua nel silenzio.

E' un silenzio di chi è obbligato a tacere, perchè è imbavagliato.

Ma è anche il silenzio di chi sa soffrire senza un lamento.

Come l'Agnello di Dio profetizzato da Isaia, che non avrebbe aperto la bocca per protestare contro il suo vessatore.

Silenzio eloquente, temibile, inquietante. Come il silenzio di Gesù davanti ad Erode. E' un silenzio che suona come condanna.

Il Silenzio della Chiesa d'oltre cortina è, in sostanza, l'apparente silenzio di chi prega. Non grida, non alza la voce: eppure la voce di tanti fratelli è chiaramente distinguibile in mezzo al frastuono del nostro mondo.

Udiremo bene e questa voce, quando ci accosteremo alla Vittima divina, nella celebrazione della Messa per i fratelli perseguitati.

In essi, non è che la Passione di Gesù, che continua e si completa.

CONFERENZA FEMMINILE S. VINCENZO

Resoconto dal primo gennaio al 31 dicembre 1953

ENTRATE

Questue ordinarie	32050
Questue straordinarie	77000
Offerte in denaro	35000
Pesca-Lotteria	60350
Valore indumenti	230000
Prò Istituti colonie	70000
Rimaneza C. 1952	8869
Totale	L. 513269

USCITE

Valore generi alimentari	143620
Valore indumenti	235000
Medicine e cure	25400
Bollettino	300
Istituti seminario colonie	90000
Culto	2000
Spese varie	1700
	L. 498020

Rimaneza cassa al 31/12/1953 L. 15249

Famiglie beneficiate	N. 75	Vino	litri 54
S. Messe fatte celebrare	" 4	Grassi	Kg. 12,8
Adunanze generali	" 4	Farina bianca	" 260
Socie attive	" 15	" gialla	" 40
Socie onorarie	" 9	Riso e pasta	" 20
		Manzo	" 14
Furono distribuiti:		Uova	N. 50
Zucchero	Kg. 67	Latte	litri più di mille
Caffè	" 9,4	Capi vestiario	N 160

Le famiglie visitate durante l'anno 1953 furono 75;

Usufruiro di buoni latte, nei quattro mesi invernali N. 20 assistiti; 10 li ricevettero tutto l'anno. Le famiglie più povere ebbero frequentemente indumenti, pasta, grassi, farina, zucchero, caffè, uova e carne. Alcuni bambini bisognosi, avviati alle colonie, furono assistiti con vestiario. Presso l'Istituto Don Calabria venne fatto ricoverare l'orfano Turrini Renzo. Il bambino Cunico Alfredo ebbe speciale assistenza medico-chirurgica per la cura degli occhi. N. 6 bambini ebbero le scarpe per la S. Comunione. La Conferenza prestò la sua attività per il buon funzionamento delle refezioni dell'Asilo Infantile, data gratuitamente a circa 50 bambini poveri, nei quattro mesi più freddi. Furono assistiti, con contributo alla retta, due seminaristi e uno studente, poveri. Nella "Festa della carità", celebrata il giorno dell'Epifania, con l'offerta dei pacchi vestiario durante la S. Messa (portati ai piedi di Gesù Bambino al momento dell'Offertorio) furono raccolti N. 147 indumenti, tutti distribuiti ai poveri. Frequenti visite ebbero anche i nostri ammalati presso gli ospedali, con generi di conforto. Si collaborò anche con l'opera Maternità per assistenza di N. 3 mamme, con neonati molto bisognosi di medicinali, alimenti, vestiario.